

no, et fu preso de reincantar ditte galie, ch'è quello vol li patroni, qual torano le dite galie *ut supra*; si che si val quel che si vol al presente in questa terra.

In questo Pregadi, fo leto la parte presa nel Consejo di X con la zonta, zercha quelli hanno oferto danari et non dati; la qual *etiam* si ha ad publicar in Gran Consejo, e li noterò difusamente.

139^d *Claudia, per la grazia di Dio regina di Franza.*

Carissimi et grandi amici. Nui habiamo riceputo vostre letere cordialissime, et per quelle inteso la grande alegrezza et consolation che haveti habuta di la gloriosa victoria che ha piacesto a Dio a dar a monsignor il Re contra de sguizari sui inimici; come *etiam* de quello che, per sua bontà et gratia, semo restade in bona convalescentia da poi il parto di la nostra carissima fiola: che son tutti veri segni di la bona et intiera amilitia, del che nui ve ringratiamo cordialissimamente, advertendovi che dal canto nostro nui semo de simel voler et amicitia verso vui, et desideremo la prosperità, acrescimento et augmentation de vui, como di boni et intieri amici, alleati et confederati del mio dicto signor, del qual certamente podeti esser sicuri che, da la sua parte, se mostrerà sempre vostro bon alliato et confederato, et vi adjuterà in tutte le vostre facende, servandovi bona amicitia con vui, habiando memoria de boni et grandi servigii che li haveti fati da poi che l'è intrato in Italia, dil che nui sapemo ch'el se tien forte contento. Et crediate che non poteti trovar alianza piu sicura et più durabile che la sua; per intertegnir de la qual et per far cossa che sia a vostro ben et avanzato, nui si afaticaremo sempre con tutto el nostro poter. Ringraziandove *insuper* de le bone oration et sante preghiere che fate far per vostri religiosi et devote persone per il ben et prosperità del mio dito signor et de vui, pregandovi che quelle vogliati continuar, et tenetivi securi che de tutti i beni et prosperità del mio dito signor sereti a presso partecipienti, cussi come l'amicitia ch'el ha *cum* vui el richiede. La qual, mediante la gratia de Dio, speramo acrescerà di zorno in zorno, et augumenterà de più in più a l'honor de Dio et a gran ben et exaltation del mio dito signor et de vui carissimi et grandi amici. Nui pregemo el Creator che sia guarda de vui.

In Ambuosa, a dì 13 Octubris 1515.

CLAUDIA

Di Bon Jam.

(1) La carta 138* è bianca.

A tergo: *Alli carissimi et grandi amici el Doxe et Signoria di Venecia.*

Carissimi et grandi amici.

Il grande et perfecto amor che portati al Re mio carissimo signor et fiol; la bona et vera union che è intra nui et vui simelmente; le bone opere de avere fato per il ben de la sua impresa di là da mouti, sicome spesso el me ha scripto, me dieno bon muover ad portarvi tutto el bon amor et benivolentia, e ringratiarvi del bon voler et intiera affection che vui li haveti mostrato. Le qual tutte cosse me fano ben acrescier et augumentar l'alegrezza che verissimamente io debo aver d'una sì grande et gloriosa victoria che ha piacesto a Dio a dar al mio dito signor et fiol, contra de' sguizari sui inimici. De la qual, come sui principali amici, alleati et ben voglienti, vui ve congratulate per le vostre cordialissime letere, de le qual io ho preso grandissimo piacer a vederle, come quelle che prociede da veri et integri amici dil mio dito signor et fiol; et io, che desidero dal canto mio mostrarvi per effecto el bon voler ch'io ho verso de vui et a l'acrescimento et exaltation de vostra Illustrissima Signoria in tuti beni et honori, ve advertisso che podeti esser ben securi che sareti sempre partecipienti di la prosperità del mio dito signor et fiol, al qual io so che desiderate far tutti piaceri et avantazi. Et dal canto mio io mi affaticarò in tutte le cosse ch'io cognoscerò potervi adjutar per il ben et intertenimento de la vera et intiera amicitia fra il mio dito signor et fiol e vostra Illustrissima Signoria, ringraziandone *in super* quanto afectuosamente io posso far di la bona memoria che haveti havuta di far far per vostre devote religiose preghiere per il ben et prosperità del mio dito signor et fiol, pregandovi che in quelle vogliati far continuar, perchè queste son le vere arme et più sicure defension che si possi haver contra de soi inimici. Carissimi et grandi amici io priego el Creator che ve doni quel che desiderati.

Scripta a Ambuosa, a dì 13 Octubrio 1515.

La tutta vostra

ALUISA

Bon Jam.

A tergo: *Ai carissimi nostri et grandissimi amici el Doxe et la Signoria di Venecia.*

A dì 26. Vene in Colegio l'orator di Ferara, et 140 portò letere di la Duchessa. Come l'apontamento era